



IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

15 NOVEMBRE 2020

SUGGERIMENTI PER L'ANIMAZIONE CARITATIVA E LITURGICA

“Tendi la mano al povero” (cfr Sir. 7,32)

Sintesi del messaggio di papa Francesco per la IV Giornata Mondiale dei Poveri. Il testo completo si trova sul sito www.vatican.va e sulla pagina iniziale del sito www.caritasfirenze.it.

Il testo del messaggio per la IV Giornata “dei”, o meglio “con i”, poveri 2020, sorprende per la sua concretezza sociale e pastorale: pur avendo in primo piano il povero strutturale o creato dalla pandemia, ha per sfondo un'educazione integrale delle coscienze capace di indirizzare a un intimo rapporto con Dio. Ciò è possibile solo vivendo relazioni solidali come indica il Levitico, il libro biblico di riferimento di quest'anno, che propone un amore non condizionato, anche se rischioso e senza limite. Il Papa ci chiede di essere persone preparate e attente, capaci di smascherare il perbenismo sia sociale che pastorale, capaci di lavorare per rimuovere gli ostacoli alla giustizia e di vedere sempre il buono che c'è, senza aspettare catastrofi e pandemie per scoprire “il santo della porta accanto”, “riflesso della presenza di Dio” (Gaudete et Exsultate 7). Va chiesto al Signore il discernimento perché tutti diventiamo capaci di vedere, apprezzare e compiere quei gesti quotidiani che danno senso alla vita, proprio vivendo la solidarietà. Di solito il male, il sopruso, la corruzione, sono sempre in primo piano; attirano più della cronaca bianca ed etica; bontà, fede e onestà sono spesso prese in giro. Ma se ci guardiamo intorno nel quotidiano, riscopriamo gesti di rispetto e generosità che aprono alla speranza e non alla rassegnazione. Sono le mani tese di chi cura, del volontario, del poliziotto, del sacerdote benedicente... anche a rischio della propria vita (nella pandemia). In questo periodo nel quale ci siamo sentiti tutti più poveri, meno liberi, meno relazionati, abbiamo desiderato una nuova fraternità capace di relazione, stima, aiuto reciproco, di più attenzione agli altri e al mondo (Laudato Sí 229). Allora “tendi la mano al povero” è la risposta e “amerai il tuo prossimo come te stesso” e “portare i pesi gli uni degli altri” (Gal. 5,13-14; 6,2). Il Siracide ci ricorda di “non evitare coloro che piangono” (7,34), “non esitare a visitare un malato” (7,35), invece il mondo ci chiede di cliccare sul computer per guadagnare - magari a scapito di interi popoli -, di arricchirsi con la corruzione, le armi, la politica, apparendo si perbene ma vivendo senza chiedersi chi ci rimetterà... perché “non ci compete”, “spetta ad altri proteggere gli uomini e il mondo”... Spetta invece a noi trasformare strumenti di morte in strumenti di giustizia e di pace (Evangelii Gaudium, 54). A monito e speranza il Siracide conclude: “In tutte le tue azioni, ricordati della tua fine” (7,36): non è solo un ammonimento (il giudizio finale) ma anche un segno di speranza (la vita prepara la gioia eterna).

Papa Francesco affida a Maria il compito di educarci all'incontro quotidiano con i poveri, perché lei ha vissuto l'esperienza dell'emarginazione e della vita da profugo. Confida che la preghiera a Maria accomuni il povero e chi lo serve nel nome del Signore, in modo che “la mano tesa si trasformi in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata”.



SUGGERIMENTI PER LA CARITÀ

Il Messaggio di papa Francesco ci sollecita a rivedere il nostro atteggiamento verso le nostre relazioni personali, le scelte sociali, il nostro rapporto con Dio; ci fa pensare a mani che si incontrano, a pesi condivisi, ma anche a chiedere la forza al Signore per superare i propri limiti... insomma è il momento di rivedere il nostro stile di vita!

Il Messaggio mi interroga e mi chiede almeno quattro risposte:

VOLONTARIO DELLA PAROLA

Sono costretto a casa perché anziano o perché coinvolto nella pandemia attuale?

Farò una lista delle persone sole che conosco e diventerò un VOLONTARIO DELLA PAROLA AMICA, contattandoli telefonicamente semplicemente con un saluto amichevole.

VOLONTARIO DELLE PICCOLE COSE

Fra impegni di lavoro e di famiglia, ho trascurato il mio impegno verso gli altri?

Mi proporrò come VOLONTARIO DELLE PICCOLE COSE, mi metterò a disposizione della Caritas parrocchiale nei diversi servizi. Per aiutare a confezionare i pacchi alimentati, per il recupero degli alimenti dai supermercati o il pane avanzato dal panettiere di zona, per fare la spesa per conto di una persona che si è rivolta alla parrocchia ... Posso fare qualcosa per le molte persone che oggi hanno bisogno di comunicare con enti pubblici sempre più difficilmente raggiungibili. Metto a disposizione le mie capacità di mediatore telefonico o informatico per comunicare con le amministrazioni.

DONATORE MIRATO

Tutti chiedono i soldi e così non li do più e trascuro anche la beneficenza diretta?

Chiederò alla Caritas parrocchiale di diventare DONATORE MIRATO, per alleviare per un po' di tempo la "sofferenza" economica di una famiglia in difficoltà o di qualcuno che con la pandemia è diventato di colpo povero.

GIOVANI A SERVIZIO DEI VOLONTARI

I volontari delle Caritas parrocchiali stanno affrontando le numerose richieste di aiuto derivanti da questo periodo difficile. Come posso aiutare?

Potrei aiutarli nei lavori di fatica come andare a prendere gli alimenti e portarli nelle parrocchie; creare i pacchi alimentari e consegnarli a chi ne ha bisogno ed essere di supporto attivo al servizio.

LA CELEBRAZIONE DEL VESCOVO

Il nostro Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Giuseppe Betori, celebrerà la "IV Giornata Mondiale dei Poveri" alla Badia Fiorentina alle ore 9.00 nella Messa di San Procolo, istituita da Giorgio La Pira a favore dei più poveri.

CARITAS DIOCESANA

Piazza San Giovanni, 3 - 50122 Firenze

Tel: 055 2763784 – 055 46389283 dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00 e 14.00-17.00

segreteria@caritasfirenze.it - www.caritasfirenze.it - Fb – Instagram

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE

a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Introdurre la celebrazione con la lettura parziale del messaggio di papa Francesco.

Per esempio:

1 LETTORE:

Oggi, XXXIII domenica del tempo ordinario, celebriamo la IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI. Ascoltiamo alcune parole del Messaggio di papa Francesco che ci introducono nel senso profondo di questa celebrazione:

2 LETTORE:

“Tendi la tua mano al povero”, leggiamo nel libro del Siracide. La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza. La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli.

1 LETTORE:

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorniamo su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell'esistenza quotidiana.

2 LETTORE:

In questo cammino di incontro quotidiano con i poveri ci accompagna la Madre di Dio, che più di ogni altra è la Madre dei poveri. La Vergine Maria conosce da vicino le difficoltà e le sofferenze di quanti sono emarginati, perché lei stessa si è trovata a dare alla luce il Figlio di Dio in una stalla. Per la minaccia di Erode, con Giuseppe suo sposo e il piccolo Gesù è fuggita in un altro paese, e la condizione di profughi ha segnato per alcuni anni la santa Famiglia. Possa la preghiera alla Madre dei poveri accomunare questi suoi figli prediletti e quanti li servono nel nome di Cristo. E la preghiera trasformi la mano tesa in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata.



Preparare alcune preghiere dei fedeli contestualizzate.

Per esempio:

CP: Fratelli e sorelle, il servizio della carità comprende anche la nostra preghiera per quanti condividono con noi le fatiche e le speranze della vita quotidiana, in particolare in questo momento così difficile che tutta l'umanità sta vivendo. Facciamo nostre le suppliche di tutta la Chiesa e presentiamole al Signore.

LETTORE: Preghiamo insieme dicendo: *"Ascolta, Signore, la nostra preghiera"*.

Per tutti i battezzati in Cristo, perché non dimentichiamo mai che siamo chiamati a seguire Gesù povero e ad annunciare con tutta la nostra vita che l'amore è più forte dell'odio e di ogni divisione, preghiamo.

Per quanti ci governano, perché si pongano in ascolto del grido dei bisognosi, dei poveri, dei senza tetto, di coloro che non riescono a trovare un lavoro che consenta di vivere dignitosamente e sappiano trovare vie giuste e concrete per superare le conseguenze della pandemia, preghiamo.

Per i giovani, perché non si lascino condizionare da stili egoisti di vita, ma aprano il loro cuore all'impegno generoso verso coloro che sono nella sofferenza e nel bisogno spirituale e materiale, preghiamo.

Per le nostre famiglie, perché restino salde nell'amore e siano per i figli la prima scuola di vita secondo la carità di Cristo, preghiamo.

Per quanti lavorano alla difesa dei poveri e degli emarginati, perché mai si affievolisca la loro determinazione, ma sostenuti dai fratelli e dalla loro preghiera, si impegnino con rinnovata fiducia e speranza, preghiamo.

Per la nostra comunità, perché viva l'impegno quotidiano dell'accoglienza dei poveri nel nome di Gesù e sperimenti concretamente che "si è più beati nel dare che nel ricevere", preghiamo:

CP: O Padre, tu che hai mandato il Cristo tuo Figlio ad annunciare ai poveri il lieto messaggio del tuo Regno, fa' che la sua parola di conversione, che oggi risuona nella Chiesa, ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

Al termine della celebrazione può essere reso disponibile per tutti i presenti il *Messaggio integrale di papa Francesco per la IV Giornata mondiale dei Poveri*. Si raccomanda di porre tutte le attenzioni del caso (igienizzazione frequente delle mani di chi è addetto alle fotocopie; evitare di distribuirlo mettendolo a disposizione in chiesa in un luogo opportuno).

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Piazza San Giovanni, 3 - 50122 Firenze

Tel.: 055 2763747 - Fax 055 2763741 dal lunedì al venerdì ore 9.00-13.00

www.diocesifirenze.it/liturgico - liturgico@diocesifirenze.it - msc@diocesifirenze.it